
Pasqua: associazioni e movimenti cattolici, "la pace è l'urgenza del Risorto e la nostra priorità. Scegliamo politiche di disarmo"

"Su alzino le bandiere bianche!". Così, nel drammatico contesto internazionale, segnato da terrorismo e guerre fratricide, le Acli, l'Agesci, l'Azione cattolica italiana, la Comunità Papa Giovanni XXIII, il Movimento dei Focolari Italia e Pax Christi dedicano, comunitariamente, alla pace gli auguri per la Santa Pasqua 2024. "La pace è l'urgenza del Risorto. La pace è la nostra priorità, oggi che la fraternità stessa è messa in discussione, come ha ricordato il card. Matteo Zuppi al Consiglio permanente della Cei lo scorso 18 marzo. Non possiamo accettare che solo la guerra sia la soluzione dei conflitti. Ripudiarla significa arrestarne la progressione. A cominciare dall'aumento sconsiderato della produzione di armi, a discapito di vere politiche di sviluppo. Osare la pace significa scegliere politiche di disarmo, nucleare e non. Osare la pace significa difendere la legge 185/90 che oggi rischia di essere svuotata", scrivono insieme le associazioni e i movimenti cattolici. "Come Papa Francesco siamo consapevoli che 'per accogliere Dio e la sua pace non si può stare fermi, non si può stare comodi aspettando che le cose migliorino. Bisogna alzarsi, cogliere le occasioni di grazia, andare, rischiare. Bisogna rischiare'. Occorre ribadire ancora una volta l'immoralità di fabbricare e detenere armi nucleari e perciò imploriamo l'adesione dell'Italia al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari", evidenziano. "La via della pace passa per il dialogo politico e sociale, non per le armi. Costruiamo pace, scegliamo politiche di disarmo. Italia, ripensaci! Auguri di pace".

Gigliola Alfaro